



Giù le mani dai bimbi "No a psicofarmaci"

Scopo della campagna: sensibilizzare il pubblico sugli abusi nelle prescrizioni

Articolo tratto dalla stampa locale ossolana

DOMODOSSOLA - La Direzione didattica 1° circolo delle scuole elementari Milani di Via Rosmini ha aderito al progetto "Giù le mani dai bambini".

L'adesione è stata sottoscritta dopo un recente consiglio di circolo diretto dal presidente Bruno Ronchi e approvato all'unanimità. "Giù le mani dai bambini" è una campagna sociale ed informativa ideata e sviluppata in Italia, che ha come scopo la sensibilizzazione ed il grande pubblico e la formazione degli insegnanti, dei genitori e degli stessi ragazzi, nonché degli specialisti, su di una delicata tematica qual è quella degli abusi nella somministrazione di psicofarmaci e metanfetamine ai minori, ed ai bambini in particolare, tema di sempre più stringente attualità non solo in Usa ma anche in Europa. La Campagna è senza scopo di lucro, apartitica e non confessionale. "Agli inizi degli anni '80 - spiegano i responsabili - venne affermata l'esistenza di una malattia mentale dell'infanzia, un disturbo che pareva colpire i bambini, e che consisteva essenzialmente nel fatto che questi (i bambini etichettati come "malati") erano distratti, disattenti, e molto, troppo vivaci. La malattia fu inserita nel "Manuale Diagnostico e Statistico" (il testo di riferimento per le diagnosi di carattere psichiatrico), con il nome "Disturbo da deficit di attenzione e iperattività". A causa dell'estrema superficialità nelle diagnosi, questo disturbo si è quindi diffuso come un'epidemia, insieme ad altri disturbi del comportamento dell'infanzia. Nei soli Usa i bambini in terapia a base di psicofarmaci erano 150.000 nel 1970, mezzo milione nel 1985, un milione nel 1990, 8 milioni nel 2003, 11 milioni a fine 2004: buona parte dell'intera popolazione scolastica di quella nazione pare soffrire di queste "sindromi", che peraltro spesso continuano a non avere una precisa definizione di carattere clinico". Quello che si riteneva fosse un "problema tutto americano", riguarda anche altri paesi: nella vicina Francia, il 12% della popolazione studentesca fa uso (e spesso abuso!) di psicofarmaci, ed in Italia si sono già effettuati screening nelle scuole e sono stati aperti i centri pilota per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini. "Spesso - dicono ancora gli organizzatori - vengono ignorate o sottovalutate le terapie alternative a quelle strettamente farmacologiche, che pure garantirebbero un'efficace risoluzione del problema. Si privilegiano soluzioni più "facili", quali quella della "pillola miracolosa" che apparentemente risolve ogni disagio. E' evidente che un approccio "disinvolto" ad un problema così delicato ha generato un acceso dibattito, nella comunità scientifica e non solo. Lo scopo, a detta di molti medici, è "vendere prestazioni farmaceutiche" e sottoporre a terapia milioni di pazienti in tenerissima età. "Giù le Mani dai Bambini" non vuole essere una crociata "contro" una o l'altra multinazionale del farmaco o contro specifici prodotti farmacologici, ma un'iniziativa per garantire, anche con la collaborazione degli specialisti, il perfezionamento di un consenso realmente informato delle famiglie, richiamando tutti gli attori in gioco ad una maggiore prudenza nell'approccio alle manifestazioni del comportamento nella moderna infanzia ed adolescenza".

Info: www.giulemanidaibambini.org.

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*